



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

## COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 05.02.2014

Parere n. 1/2014

24 FEB 2014

14816/14

Prot. n. \_\_\_\_\_

OGGETTO: DITTA: Riviera Rottami di Livieri Giampietro & C. Snc  
Sede Legale: Via Barbariga 90/c - 30039 Strà (VE)  
Intervento: Modifica di un impianto esistente per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi (operante ai sensi degli artt.214-216 del D.Lgs. 152/06) in via Ferraris 1, Santa Maria di Sala (VE)  
Comune di localizzazione: Santa Maria di Sala (VE)  
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

### Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n.105793 del 09.12.2013 la ditta Riviera Rottami di Livieri Giampietro & c. S.n.c. con Sede in Strà, via Barbarica 90/c, ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la modifica di un impianto esistente per il trattamento di rifiuti ferrosi e non ferrosi operante in regime semplificato, ubicato in comune di Santa Maria di Sala, via Ferraris 1.

In data 13/12/2013 è stata effettuata la pubblicazione sul BUR dell'avvenuto deposito del progetto.

In data 22/01/2014 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto.

Con nota acquisita agli atti di questa Provincia con protocollo n. 111091 del 24.12.2013 la società ha trasmesso integrazioni volontarie in merito all'impatto acustico generato dall'attività.

### Osservazioni

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 20 c. 3 del D.Lgs 152/06.

### Premesse e caratteristiche del progetto

La ditta Riviera Rottami di Livieri Giampiero & C. S.n.c. è iscritta al Registro Provinciale delle imprese che gestiscono e recuperano rifiuti non pericolosi in procedura semplificata con il numero 40/VE (certificato rilasciato dalla Provincia di Venezia in data 9/05/2013).

La ditta esercita attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi presso il proprio impianto sito nel Comune di Santa Maria di Sala dal 1985. L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 6.240 mq ed è costituito da un piazzale di circa 5.580 mq e da un capannone di circa 400 mq.

Nell'impianto è presente inoltre un piccolo ufficio di 40 mq e un'area per il parcheggio delle macchine di circa 87 mq.

La ditta intende richiedere l'aumento dei quantitativi annui trattabili da 3.500 ton/anno a 12.000 ton/anno: l'impianto è pertanto soggetto a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell' art. 20 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, poiché rientra in una delle tipologie progettuali descritte dall'allegato IV p.to 8 lett.t) "modifiche o estensioni di progetti di cui

all'allegato III o allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifiche o estensione non inclusa nell'allegato III)".

### Inquadramento territoriale

Il sito di intervento è in via Ferraris n° 1 a Santa Maria di Sala (VE), entro la Zona Industriale di Santa Maria di Sala (VE).

Il lotto in cui sorge lo stabilimento è censito dal N.C.T. alla sezione U, foglio 16, mappali 117.

I confini del lotto di interesse sono così identificati: NORD : altra attività industriale; SUD: terreno agricolo; EST: altra attività industriale; OVEST: altra attività industriale.



Il territorio circostante è pianeggiante ed è contraddistinto principalmente dal paesaggio fortemente urbanizzato tipico di tutta la pianura padana ed in particolare delle aree di nord-est. L'area oggetto di istanza ha i connotati tipici delle aree industriali, con la presenza di grandi stabilimenti, strutture ed infrastrutture di collegamento, si trova a circa 1.5 km di distanza in linea d'aria dal centro del Comune di Santa Maria di Sala ed a circa 7 km in linea d'aria dal centro del comune di Mira. L'impianto è accessibile da sud dall'uscita "Mirano-Dolo" dell'autostrada A4, prendendo la SP 30 ed accedendo a via Ferraris da via Salgari- via Rivale. Il 90 % dei mezzi che arrivano/partono dall'impianto usufruiscono di questa via. Da nord invece si accede a via Ferraris dalla Strada Regionale 515 "Noalese".

### SRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

#### Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)

Dall'analisi del P.T.R.C. (Tav\_04 – Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico") emerge che l'ambito ricade in un' area caratterizzata dalla presenza di "Agro Centuriato", trattata nell'art. 28 delle norme tecniche di attuazione "Direttive per le aree interessate da Centuriazione Romana" che stabilisce "(...)Come d'intesa con l'amministrazione periferica del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, all'interno della centuriazione si provvede alla conservazione dell'attuale sistema di strade, fossati e filari di alberi, della struttura organizzativa fondiaria storica e della toponomastica. Le nuove strade e fossati dovranno essere paralleli all'impianto centuriato; le nuove costruzioni

dovranno essere concepite in armonia con la tipologia esistente parallelamente al reticolato a seconda degli eventuali allineamenti prevista dagli strumenti urbanistici.”.

Il progetto non coinvolge né modifica in nessun modo gli elementi da tutelare sopra descritti (sistema di strade, fossati e filari di alberi, della struttura organizzativa fondiaria storica e della toponomastica) non vi sono indicazioni o prescrizioni specifiche da seguire.

#### **Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.)**

In merito al progetto in esame si riporta il comma 1, art. 39 delle N.T.A. del piano di Tutela delle Acque : “1. Per le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in allegato F (tra cui p.to 6. Impianti di smaltimento di rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, centri di cernita di rifiuti e p.to 8. Depositi di rottami.....), ove vi sia la presenza di:

- a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
- b) lavorazioni;
- c) ogni altra attività o circostanza,

che comportino il dilavamento delle sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento sono riconducibili alle acque reflue industriali e pertanto sono trattate con idonei sistemi di depurazione, soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico ed al rispetto dei limiti di emissione, nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi. I sistemi di depurazione devono almeno comprendere sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia; se del caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura.”

Nello specifico del progetto è presente un sistema di depurazione che tratta le acque di prima pioggia dei piazzali scaricandole poi nella pubblica fognatura acque bianche, come autorizzato con provvedimento della del Comune di Santa Maria di sala n. 1086 del 10/06/2011. Per tutti i dettagli si rimanda al quadro di riferimento progettuale.

#### **Piano Direttore 2000 – Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia**

Il progetto, per quanto riguarda il trattamento delle acque e lo scarico in acque superficiali recapitanti in Laguna di Venezia, risulta coerente con le indicazioni di piano in quanto utilizza le migliori tecnologie per ridurre il carico inquinante delle acque trattate.

#### **Piano Regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera (P.R.T.R.A.)**

Nel caso specifico dell'impianto in esame non sono definite prescrizioni per le attività svolte all'interno dell'impianto, se non l'obbligo di rispettare la normativa vigente per quanto riguarda le emissioni in atmosfera.

### **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE**

#### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.)**

Nello specifico sono state analizzate tutte le tavole del Piano per verificare se esistono vincoli o prescrizioni specifiche per l'area dove è localizzato l'impianto e per l'attività che si svolge.

L'area in cui sorge l'impianto è identificata nella Tavola C del PTCP come “Area interessata da allagamento negli ultimi 5-7 anni”. Le NTA per questo tipo di aree non prevedono indicazioni o prescrizioni significative considerando l'attività che viene svolta presso l'impianto.

Relativamente al sistema ambientale, l'area ove sorge l'impianto risulta vicina ad una dorsale di rete ecologica e ad un corridoio ecologico ancora a progetto. Per l'attività condotta e non si identificano prescrizioni significative nelle NTA del piano.

L'area oggetto di studio è compresa in una zona individuata dal PTCP come “Zona di interesse archeologico” (Tav\_I del PTCP) e come “Unità di paesaggio antico e geoarcheologico” (Tav\_L del PTCP). Nello specifico si tratta di un'area compresa della fascia D5 Subunità della via Claudia-Augusta, Reticolo della centuriazione Padova NE.

### **LIVELLO COMUNALE – PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

#### *Carta dei vincoli*

L'impianto sorge nell'area dell'agro-centuriato romano, caratteristica di tutto il territorio comunale e di diversi comuni limitrofi. A sud dell'impianto è presente un vicolo paesaggistico dovuto ad un corso d'acqua consortile di competenza del Consorzio Acque Risorgive (il progetto ha ottenuto autorizzazione paesaggistica num.228/2011 del 29/08/2011).

Negli interventi a progetto non vi sono incongruenze rispetto a quanto previsto dalle NTA per le aree soggette ai vincoli sopracitati.

#### *Carta delle invarianti*

L'area dove sorge l'impianto non presenta invarianti al suo interno: al confine sud è presente un'invariante di natura paesaggistica relativa al corso d'acqua sopracitato.

#### *Carta della fragilità*

L'impianto sorge in area idonea a condizione ID (aree con falda superficiale e/o drenaggio difficoltoso e/o rischio idraulico), ma negli interventi a progetto non vi sono incongruenze rispetto a quanto previsto per le aree di questo tipo.

#### *Carta delle trasformabilità*

L'area in esame rientra in quelle ad urbanizzazione consolidata.

**Dall'analisi effettuata sugli strumenti di pianificazione territoriale disponibili si conclude che l'impianto in esame ed il suo ampliamento è compatibile con l'utilizzazione attuale del territorio ed è in linea con le previsioni e la programmazione degli stessi strumenti urbanistici.**

## RETE NATURA 2000

L'impianto è localizzato a notevole distanza dai siti individuati dalla Rete Natura 2000, in particolare, dista circa 15,5 km dal SIC "Laguna medio-inferiore di Venezia", a circa 5 km dai SIC e ZPS "Cave di Noale" e "Ex cave di Villetta di Salzano" e a circa 10 km dal SIC e ZPS "Ex Cave di Martellago". Vista l'elevata distanza e la presenza da molto tempo dell'impianto nella zona si esclude possa esserci incidenza negativa rispetto agli habitat e alle specie del sito della Rete Natura 2000 e di conseguenza non si ritiene necessario eseguire la Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV 2371/2006).

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

### **Caratteristiche dell'impianto attuale**

La ditta RIVIERA ROTTAMI, come già specificato, esercita attualmente (nell'impianto descritto) attività di recupero di rifiuti non pericolosi grazie all'iscrizione numero 40/VE al Registro Provinciale delle imprese che gestiscono e recuperano rifiuti non pericolosi in procedura semplificata (artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06).

Le tipologie di rifiuti trattati sono individuate ai seguenti paragrafi dell'allegato 1 sub.1 al DM 5/02/98:

**Paragrafo 3.1:** Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa

**Paragrafo 3.2:** Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe

**Paragrafo 5.6:** Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi

**Paragrafo 5.8:** Spezzoni di cavo di rame ricoperto

**Paragrafo 5.16:** Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi

**Paragrafo 5.19:** Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC.

Le attività di recupero sono le seguenti:

- **R13** (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12), eseguita sui rifiuti appartenenti a tutti i paragrafi solo citati;
- **R4** (Riciclo/recupero dei metalli e composti metallici), eseguita sui rifiuti appartenenti ai paragrafi 3.1 e 3.2;

Dalle tipologie di rifiuto costituite da metalli ferrosi e non ferrosi si ottiene materia prima secondaria.

La ditta è in possesso di certificazione per SGQ secondo il Regolamento Europeo num. 333/2011 del 31/03/2011.

Per R4 si intende quanto previsto dal DM 5.02.98, All.1 sub.1, paragrafi 3.1.3 c) e 3.2.3 c), e nello specifico la selezione e il trattamento tramite pressa-cesoia per l'ottenimento di materia prima secondaria con le caratteristiche descritte ai paragrafi 3.1.4 c) e 3.2.4 c).

### **Organizzazione dell'impianto di trattamento**

La gestione dell'attività nell'impianto è organizzata seguendo quanto previsto dall'allegato 5 al DM 5.2.98 (come da Tav\_2 allegata).

Sono presenti infatti, ben distinte e separate, le seguenti zone:

- **Zona di conferimento**, dotata di pesa, pavimentata e dotata di sistema di raccolta dei reflui che accidentalmente possano fuoriuscire dagli automezzi. In quest'area è presente anche il rilevatore di radioattività;

- **Zona di scarico/selezione e cernita** del materiale da trattare;
  - **Zona di stoccaggio (R13)** dei rifiuti in attesa di trattamento nell'impianto (suddivise e distinte a seconda che il rifiuto appartenga al paragrafo 3.1 o 3.2 dell'allegato 1 sub. 1 al dm 5.02.98);
  - **Zona di stoccaggio (R13)** dei rifiuti che saranno conferiti presso altri impianti autorizzati al trattamento, distintamente separati a seconda della tipologia (paragrafi 5.6, 5.8, 5.16, 5.19 dell'allegato 1 sub. 1 al dm 5.02.98);
  - **Zona di lavorazione (R4)**, con la pressa cesoia, dotata di barriera per l'abbattimento del rumore, per mezzo della quale i rifiuti metallici e ferrosi vengono trattati;
  - **Zona di deposito del materiale che ha perso la qualifica di rifiuto** (ex MPS), sempre separato a seconda che derivi dal trattamento di rifiuti costituiti da metalli ferrosi o da metalli non ferrosi.
- Nell'impianto non sono presenti rifiuti che possano dar luogo a formazione di polveri.
- Le attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività appena descritte sono le seguenti:

- Rilevatore di radioattività

- Numero 3 caricatori (a ragno)

- Pressa cesoia (modello C873.EB1L prodotta dalla C&G srl di Daverio-VA)

- Carrello elevatore per la movimentazione dei materiali (muletto)

- Attrezzi manuali

La pressa cesoia viene utilizzata circa un'ora al giorno (media), e la sua produttività oraria è pari a circa 15 ton (variabile di poco a seconda del materiale che viene caricato per essere pressato).

Si riporta un quadro riepilogativo delle attività dello stato di fatto.

D.M. 5.02.98 e ss.mm.ii	Tipologia	Attività di recupero	CER	Quantità Istantanea massima in stoccaggio (ton)	Quantità annua trattata (ton/anno)
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e limitatamente ai cascami di lavorazione, [100299] e [120199]	R13 - R4	100299 120101 120102 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	350	3300
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]	R13 - R4	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	150	150
5.6	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13	160214 160216 200136 200140	5	10
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	160118 160122 160216 170401 170411	10	20
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13	160214 160216 200136	5	10
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla l. 549/93 o HFC	R13	160214 160216 200136	5	10
<b>TOTALE</b>				<b>525 ton</b>	<b>3.500 ton/anno</b>

#### Descrizioni degli interventi

Le modifiche proposte riguardano:

- **Aumento dei quantitativi annui trattabili da una massimo attuale di 3.500 ton/anno ad un massimo di 12.000 ton/anno;**
- **Aumento della quantità massima di rifiuti in stoccaggio presso l'impianto, da un massimo attuale di 525 ton (delle quali 500 ton recuperate presso il sito medesimo) ad un massimo di 970 ton (delle quali 900 ton**

in attesa di recupero presso il medesimo impianto e 70 ton da conferire ad altri impianti autorizzati al recupero);

- Aumento dei mezzi in entrata/uscita dall'impianto da 1/2 mezzi giorno a 3/4 mezzi/giorno.

Non ci sono modifiche strutturali, né di tipologie di rifiuti né organizzative né sulle dinamiche dell'attività.

L'esigenza della ditta di modificare (aumentare) il quantitativo annuo di materiale trattabile e il quantitativo massimo di materiale in stoccaggio deriva dalle seguenti motivazioni:

a. L'utilizzo della pressa cesoia (modello C873.EB1L prodotta dalla C&G srl di Daverio-VA), dotata di impianto di abbattimento delle emissioni di rumore (progettato e realizzato a seguito della Valutazione di Impatto acustico svolta da tecnico abilitato) per un totale complessivo medio di num.3 ore al giorno (invece di num. 1 ora come allo stato di fatto);

b. La possibilità di ritirare come rifiuto il materiale che, ad oggi, viene ritirato come "Materiale che ha perso la qualifica di rifiuti conforme alle specifiche del Regolamento 333/2011/UE" - La ditta è in possesso di certificazione per SGQ secondo il Regolamento Europeo num. 333/2011 del 31/03/2011.

	Stato di fatto	Stato di progetto
<b>Quantità Annuo Trattate (R13-R4)</b>	Ore utilizzo pressa: 1 Capacità di trattamento in 1 ora: <b>15 ton</b> Giorni lavorativi annui: <b>250</b> Capacità di trattamento complessiva: <b>3.500 ton/anno</b>	Ore utilizzo pressa: <b>3</b> Capacità di trattamento in 3 ore: <b>50 ton</b> Giorni lavorativi annui: <b>250</b> Capacità di trattamento complessiva: <b>12.000 ton/anno</b>
<b>Quantità stoccate (R13)</b>	525 ton (delle quali 500 in attesa di trattamento presso l'impianto)	970 ton (delle quali 900 in attesa di trattamento presso l'impianto)
<b>Traffico Indotto</b>	Numero mezzi giorno: <b>2 camion</b> , di cui <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 camion di materiale classificato come rifiuto da trattare o da stoccare in attesa di conferimento presso altri impianti</li> <li>- 1 camion di materiale classificato come <i>Materiale che ha perso la qualifica di rifiuti conforme alle specifiche del Regolamento 333/2011/UE</i></li> </ul> Capacità per ciascun mezzo: 15/20 ton	Numero mezzi giorno: <b>3 camion</b> , tutti che conferiscono materiale classificato come rifiuto da trattare o da stoccare in attesa di conferimento presso altri impianti (la ditta non ritirerà più materiale classificato secondo le specifiche del Regolamento 333/2011/UE)  Capacità per ciascun mezzo: 15/20 ton

Si riporta un quadro riepilogativo in seguito alla modifica dell'impianto.

D.M. 5.02.98 e ss.mm.ii	Tipologia	Attività di recupero	CER	Quantità istantanea massima in stoccaggio (ton)	Quantità annua trattata (ton/anno)
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e limitatamente ai cascami di lavorazione, [100299] e [120199]	R13 - R4	100299 120101 120102 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	500	9.000
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]	R13 - R4	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	400	2.500
5.6	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13	160214 160216 200136 200140	10	100
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	160118 160122 160216 170401 170411	40	200
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13	160214 160216 200136	10	100
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla l. 549/93 o HFC	R13	160214 160216 200136	10	100
<b>TOTALE</b>				<b>970 ton</b>	<b>12.000 ton/anno</b>

## STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

### a) Suolo e sottosuolo

Non si prevedono ampliamenti delle superfici già in uso.



In considerazione del fatto che l'intera superficie dello stabilimento è pavimentata in c.a. ed esiste una rete di raccolta delle acque meteoriche è possibile a priori escludere la potenziale interazione con il sottosuolo.

#### **b) Ambiente idrico**

L'impatto è irrilevante in quanto le acque meteoriche di dilavamento dalle superfici pavimentate e i reflui derivanti dal lavaggio delle superfici stesse sono trattate (prima pioggia) attraverso un **depuratore interno dotato di sistema di decantazione, disoleazione e filtri a carboni attivi** che scarica nella fognatura delle acque anche passante per via Ferraris. Le acque di seconda pioggia sono monitorate tramite analisi chimiche e sono sempre risultate entro i limiti previsti dalla normativa vigente per i bacini scolanti in laguna di Venezia.

Lo scarico è autorizzato con autorizzazione n.1086 del 13/06/2011 del Comune di Santa Maria di Sala. Lo scarico delle acque sarà periodicamente monitorato per verificare che i parametri rispettino l'autorizzazione e la normativa vigente.

Per quanto riguarda le acque sotterranee i potenziali impatti possono derivare dallo sversamento di sostanze pericolose derivanti dalle operazioni di recupero. Tale impatto è mitigato in quanto tutte le superfici esterne dedicate all'attività, comprese le superfici a parcheggio, sono pavimentate in calcestruzzo, materiale che, in considerazione della natura dell'attività svolta, garantisce adeguate caratteristiche di impermeabilità. Tutti i piazzali inoltre sono dotati di un adeguato sistema di convogliamento delle acque meteoriche che vengono trattate nel sistema di depurazione sopra descritto.

Non si hanno modificazioni rispetto alla situazione esistente.

#### **c) Impatto sull'atmosfera e traffico**

Le uniche emissioni sono prodotte dai mezzi in movimento, in particolare per la fase di carico e scarico dei materiali e per le emissioni dei mezzi di trasporto. Tale impatto si può considerare non rilevante in quanto le emissioni non comportano una modifica della condizione atmosferica locale.

L'impatto sul traffico è da considerarsi modesto in quanto si passerà dagli **attuali 2 mezzi/giorno a circa 3/4 mezzi/giorno**. Si consideri inoltre che l'impianto è ubicato in una zona ben servita dal punto di vista delle strutture viarie: è accessibile da sud dall'uscita "Mirano-Dolo" dell'autostrada A4, prendendo la SP 30 ed accedendo a via Ferraris da via Salgari- via Rivale. Il 90 % dei mezzi che arrivano/partono dall'impianto usufruiscono di questa via. Da nord invece si accede a via Ferraris dalla Strada Regionale 515 "Noalese" che funge con la Provincia di Treviso. Da est è possibile accedere anche dalla Strada Provinciale Miranese, sempre collegata con la A4 uscita Mirano-Dolo. Tutta l'area, per la sua vocazione produttiva, risulta comunque già interessata dal passaggio di mezzi pesanti, e l'apporto dato dall'attività oggetto della presente relazione non risulta particolarmente rilevante in un contesto come questo.

#### **d) Impatto acustico**

Il Comune di Santa Maria di Sala non si è dotato ancora di un Piano di Zonizzazione Acustica. L'area in esame, ai sensi del DPCM 14.11.2007, della Legge quadro 447/95, nonché del DPCM 01.03.1991 e del DM 02.04.1968, è soggetta ai limiti provvisori in relazione alla destinazione urbanistica inquadrata in "ZONA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE" con i limiti diurni di immissione 70 dbA, quali limiti assoluti di accettabilità.

Nel caso in esame il progettista ha individuato quali sorgenti rumorose potenzialmente causa di disturbo la pressocesoia utilizzata per pressare i rottami ferrosi, il relativo gruppo elettrogeno nonché il caricatore semovente per la movimentazione del materiale da lavorare.

Allo scopo di attenuare l'impatto rumoroso sono già state installate attorno alla pressa-cesoia delle barriere fonoimpedenti e fonoassorbenti costituite da pannelli prefabbricati in cls.

In questo scenario sono stati fatti i rilevamenti acustici durante il solo periodo diurno (6,00-22,00) in quanto le lavorazioni si svolgono solo di giorno entro la fascia oraria del periodo diurno.

I rilevamenti hanno dato come risultati valori ben inferiori a quelli limite. Si conviene con il progettista che il potenziamento dell'attività non darà luogo a fenomeni di impatto acustico significativo. Nella zona non sono presenti altresì recettori sensibili.

#### **e) Utilizzo di risorse naturali**

Relativamente alla componente risorse naturali l'impatto è da considerarsi irrilevante, dato lo scarso pregio della zona a causa degli evidenti rimaneggiamenti antropici che hanno impedito alle associazioni vegetali di svilupparsi e strutturarsi. Lo stesso discorso vale per la componente faunistica per la quale i reali impatti sono da ritenersi modesti, in

quanto la maggior parte delle specie interferite sono presenti anche molte altre aree circostanti e nel resto del territorio comunale. In conclusione è possibile affermare che le opere previste, anche in relazione alle dimensioni spazialmente ridotte dell'intervento, appoteranno un impatto irrilevante sulle componenti floristica, vegetazionale e faunistica.

#### **f) Produzione di rifiuti**

In termini di produzione di rifiuti l'impatto è da considerarsi trascurabile in quanto dalle fasi di lavorazioni saranno eliminati solo i materiali giudicati non conformi, che saranno trasportati in impianti autorizzati per il trattamento. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione saranno smaltiti da ditte autorizzate.

#### **g) Rischio di incidente e salute pubblica**

I materiali trattati nell'impianto non presentano caratteristiche particolari di rischio. Le lavorazioni e i macchinari impiegati che verranno utilizzati sono comuni (caricatori a ragno, muletto, pressa cesoia, ecc.) non presentano particolari rischi di incidente. La strutturazione del lavoro rende minimi i rischi di interferenza reciproca. È da sottolineare che viene eseguito il controllo di radioattività su tutti i rifiuti in ingresso ed in caso di rilevazione di radioattività saranno adottate tutte le pratiche per l'allontanamento di tale rifiuto dall'impianto

#### **h) Interazione con il paesaggio naturale**

Il territorio comunale è caratterizzato da una struttura fondiaria storica detta "centuriazione romana", ed è attraversato da scoli naturali di notevole pregio ambientale: lo scolo Musonello, il fiume Muson vecchio, il Rio Colatore che prosegue nel Rio Veternigo, il fiume Lusore e il Fiumicello; tutti gli altri scoli d'acqua presenti sono artificiali realizzati con le sistemazioni fondiari del graticolato romano. Le caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio e la presenza di numerosi corsi d'acqua, hanno determinato le attitudini culturali di questo territorio agli usi agricoli e, di conseguenza, la formazione del paesaggio cosiddetto rurale: il paesaggio dei campi aperti e prati con o senza alberature. L'impianto in oggetto è ubicato nella Zona industriale (a circa 3 km dal centro di Santa Maria di Sala) e, dopo quella di Porto Marghera a Mestre, è la più importante della Provincia di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali presenti.

Il contesto paesaggistico e morfologico in cui si inserisce l'intervento non presenta connotazioni di pregio; l'intervento non comporta modifiche strutturali, né l'inserimento di infrastrutture in grado di alterare gli attuali assetti paesaggistici.

#### **i) Capacità di carico dell'ambiente naturale**

Il sito di intervento è inserito in un contesto ambientale fortemente antropizzato in un'area industriale priva di valenze ecologiche di rilievo.

Per quanto concerne i siti della rete Natura 2000, si rileva come l'area in oggetto si trovi all'esterno rispetto ai siti SIC e ZPS. Le uniche aree di interesse naturalistico nelle vicinanze del impianto sono la SIC-ZPS IT3250017 "Cave di Naole" a circa 8 Km; la SIC-ZPS IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano" a circa 7 Km; la SIC/ZPS IT3240011 "Ex Cave di Martellago" a circa 13 km.

Nei pressi dell'impianto non vi è la presenza di biotopi caratteristici ai quali l'attività svolta possa arrecare impatti negativi, in relazione alle componenti ambientali correlate (vegetazione, fauna, atmosfera).

*Si concorda con quanto dichiarato dall'estensore dell'asseverazione di non incidenza in merito alla non significatività dell'intervento sulla rete Natura 2000.*

### **Conclusioni**

Dalla valutazione dello "Studio preliminare ambientale" emerge che l'intervento proposto dalla ditta Riviera Rottami di Livieri Giampietro & C. Snc non produce impatti ritenuti significativi per cui non si ha necessità di approfondire le caratteristiche dell'impatto.

Si evidenzia in particolare che:

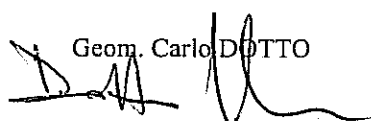
- La richiesta progettuale non modifica in modo sostanziale dal punto di vista ambientale l'attività già svolta da parte dell'Azienda;
- Gli equilibri ecologici delle specie vegetali ed animali presenti nella zone limitrofe non risultano influenzate dall'incremento della capacità produttiva dell'impianto;
- Le emissioni in atmosfera non subiscono variazioni rispetto alla situazione attuale;
- Gli scarichi di acque reflue industriali confluiscono direttamente in pubblica fognatura dopo opportuno sistema di trattamento;

- L'area in cui sorge l'impianto è già urbanizzata e l'intervento proposto dalla ditta non comporta alcuna modifica edilizia rispetto allo "stato di fatto" dell'impianto;
- La destinazione urbanistica dell'area è consona con l'attività svolta dalla ditta proponente;
- La relazione di previsione acustica prevede il rispetto dei limiti previsti;
- La variazione del traffico derivante all'incremento dei mezzi necessari ad una maggiore produttività risulta trascurabile in relazione al sistema viario presente;

*Tutto ciò visto e considerato*

Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione VIA esprime parere di non assoggettamento alla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili e non permanenti sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

**Il SEGRETARIO della Commissione**

Geom. Carlo DOTTO  


**Il FUNZIONARIO**

Dott.ssa Anna Maria PASTORE  
